

Al via gli interventi contro il rischio alluvioni

Il territorio di Quarrata è attraversato da numerosi torrenti, fossi e canali che vengono comunemente definiti "di acque alte": Ombrone, Stella, Fermulla, Falcheretto e altri cosiddetti "di acque basse": Quadrelli, Senice, Colecchio, Galigane ecc. A Quarrata confluiscono anche numerosi torrenti della pianura di Pistoia e Prato: Brana, Calice, Bure, Bardena, Fosso di Iolo e altri ancora. Questa conformazione idrografica risale al Medioevo. I comuni di Prato e Pistoia, allora rivali, allo scopo di bonificare i terreni e per fini difensivi, iniziarono ad allontanare le acque dal proprio territorio incanalandole in argini artificiali e indirizzandole ognuno in direzione opposta: Prato verso Pistoia e Pistoia verso Prato. A seguito di questa politica tutta una serie di torrenti ricadono, ancora oggi, nel territorio di Quarrata.

Negli ultimi decenni sono stati effettuati molti interventi di messa in sicurezza dei torrenti maggiori; il sistema delle acque basse, invece, è rimasto lo stesso, pensato e realizzato dai nostri antenati.

A fronte dell'intensa urbanizzazione e delle trasformazioni agricole, sempre più indirizzate verso impianti di vasetteria, questo sistema di regimazione delle acque basse è oggi al collasso e, se non saranno realizzati nuovi interventi strutturali, il nostro territorio sarà perennemente a rischio allagamenti.

Quarrata ha bisogno di realizzare almeno due casse di espansione. Una nella zona di Santonovo, che dovrà contenere le ondate di piena del torrente Stella, di cui lo stesso comune di Quarrata è l'ente attuatore. Questa cassa conterrà 500.000 metri cubi di acqua e metterà in definitiva sicurezza le frazioni di Valenzatico, Olmi, Casini e Catena. L'altra dovrà essere realizzata all'interno dell'area protetta della Querciola e di cui l'ente attuatore è la Provincia di Pistoia. Questa cassa di espansione è stata pensata dall'Autorità di bacino per contenere le piene dell'Ombrone e mettere in sicurezza i Comuni a valle di Quarrata, attraverso anche l'alleggerimento della portata del fosso Quadrelli, che ne è il collettore principale. Potremo dire così di aver messo in sicurezza una parte importante del territorio quarratino e precisamente la zona di Barba, Olmi, Vignole, Casini e Caserana.



Non ci siamo mai stancati di far presente, ai vari enti idraulici competenti questa nostra necessità e, dopo il convegno del 27 febbraio scorso organizzato da Legambiente è emersa una piena sintonia fra le richieste di Quarrata, la Provincia di Pistoia e l'Autorità di Bacino, che dovrà finanziare l'intervento.

Risolvere la situazione delle acque basse di Quarrata è necessario per evitare il rischio di alluvioni

Purtroppo però i soldi a disposizione non sono molti. Al momento sono disponibili circa 3.500.000 euro per realizzare almeno un primo stralcio dei lavori.

Nel frattempo, in attesa della realizzazione della cassa della Querciola, l'Amministrazione Comunale si è mossa per proprio conto, cercando di fronteggiare il problema attraverso la ripulitura e la ricavatura del reticolo dei fossi minori. È questo un lavoro importantissimo, perché tenerli puliti significa aumentare la

loro capacità di invaso.

Inoltre abbiamo collocato sul territorio comunale nei punti più critici un sistema di idrovore, per evitare allagamenti alle abitazioni. Attualmente vengono affittate da una ditta locale ma, visti gli alti costi di affitto e utilizzo, abbiamo chiesto e ottenuto un finanziamento dall'Autorità di Bacino per acquistarle e tenerle sempre collocate nei punti strategici durante la stagione delle piogge. A tal fine attiveremo un accordo di programma con il consorzio Ombrone-Bisenzio per la loro gestione.

Naturalmente tali interventi non risolveranno il problema in caso di precipitazioni forti e persistenti, ma comunque contribuiscono sicuramente a diminuire il pericolo di allagamenti.

Infine un invito alla collaborazione a tutti i cittadini. Anche quest'anno, durante le fasi di pulizia dei fossi, ci siamo trovati di fronte al solito problema: recinzioni, filari di viti, orti, pollai, siepi e alberature che impediscono il passaggio dei mezzi per la pulizia. Tutte queste situazioni sono state mappate dall'Amministrazione Comunale e quest'anno procederemo in proposito chiedendo ai cittadini di lasciare libera una fascia di almeno quattro metri (R.D. 523 del 1904) per consentire il passaggio dei macchinari per la manutenzione ordinaria e straordinaria.